



Ovvero Il Convento Passionista di Caravate

Ventunesima puntata

I versi di questa puntata li avevo già segnalati qualche tempo fa in un libro, ora esaurito, ma che prossimamente sarà ristampato con gli opportuni aggiornamenti (G. Pozzi, *I Passionisti a S. Maria del Sasso di Caravate*, Caravate, 1986). In omaggio al detto “repetita juvant”! li riprendo anche perché mi sembrano davvero validi. Si tratta di una poesia – semplice ma spontanea – del 1929, opera del Card. Camillo Laurenti importante ecclesiastico dell’epoca. Dopo un soggiorno a Caravate per un corso di esercizi spirituali, presso il convento passionista, sul colle di Santa Maria del Sasso, scrive:

*Come ad asil di pace e di preghiera
Dalla valle a te guarda la pia gente
Ti manda i primi raggi il sol nascente
E prima di morir ti bacia a sera.
Ti fan corona i monti; e l'alpe argente
Ti sta da lunge minacciosa e fiera.
Or ti batte improvvisa la bufera
Or te avvolge la nebbia lentamente.
Nubi e soli! Dell'uomi tale è la sorte.
Ma tu levi la fronte che non piega
Bello del segno che trionfò di morte.
Il bianco campanil ripete al vento
Come un eco dell'anima che prega
Le sue voci di gioia e di lamento.*

I “Passionisti” cioè i frati della “*Congregazione della SS. Croce e Passione di N.S. Gesù Cristo*” fondati da S. Paolo della Croce nel 1741 sono presenti a Caravate fin dal 1904 con un loro convento, posto accanto alla antica chiesa di Santa Maria del Sasso. Arrivano qui all’inizio secolo durante la ricerca di un luogo – possibilmente in diocesi di Como, ma non lontano da quella di Milano, di Novara e di Lugano – dove insediarsi e formare una nuova comunità reli-

giosa che possa servire proprio le parrocchie di quelle diocesi, dove le loro predicazioni e soprattutto le loro “missioni parrocchiali” erano già molto richieste ed apprezzate.

Qui, in queste nostre zone di Valcuvia venivano già da tempo partendo dal convento di Cameri (NO) dove si erano insediati nel 1886 e qui, precisamente a Gemonio sul finire del gennaio 1904 predicano le Quarantore i padri Anselmo della Visitazione e Giovan Battista dell’Addolorata.

Durante un frugale pranzo, ospiti del parroco di Gemonio, don Cesare Moja, parlano del loro problema e quel parroco indica loro, proprio di fronte alla sua casa parrocchiale un luogo: è la località di S. Maria del Sasso, nel comune di Caravate, con tanto di chiesa di antiche origini e con accanto una serie di fatiscanti fabbricati rustici, un tempo – nel 1500 – anche sede di un convento di frati eremitani agostiniani. Il luogo è per di più in vendita ... La divina provvidenza ha messo sulla giusta strada quei fraticelli che poco dopo visitano il luogo, riferiscono della “scoperta” ai loro superiori che avviano le pratiche per l’acquisto dei fabbricati rustici con i proprietari, signori Tinelli e Besozzi, esponenti di importanti famiglie della zona; la chiesa è invece di proprietà parrocchiale e per averla in dotazione si avviano subito le pratiche col vescovo di Como. Tra i frati cui dobbiamo la fondazione anche quel Giovan Battista dell’Addolorata, al secolo padre Peruzzo (1878 - 1963) futuro arcivescovo di Agrigento, dopo essere stato vescovo di Mantova e di Oppido Mamertina (piccola diocesi calabrese) che ritroviamo citato, quale inconsapevole protagonista di un’opera letteraria di Andrea Camilleri, *Le pecore e il pastore* (Sellerio, Palermo 2007). Non è un romanzo ma una lunga digressione su un fatto “singolare e misterioso”, quasi miracoloso del quale quel vescovo, cioè “il pastore” è protagonista insieme ad una decina di suore siciliane, appunto le ... “pecore”; ne ho scritto nella rivista «Verbanus 28» - 2007 (articolo *Camilleri, Sciascia... e il vescovo Peruzzo*) vantandomi anche di essere entrato in corrispondenza, per questo libro, con Camilleri cui ho impudentemente ma amichevolmente contestato la mancata citazione di Leonardo Sciascia per quel vescovo Peruzzo.

Questi dunque i primi passi della fondazione passionista di Caravate che vede poi, dopo qualche iniziale difficoltà ed incomprensione anche con il clero locale, un costante successo grazie anche al fatto che diventa luogo per esercizi spirituali del clero. Tra i personaggi importanti che frequentano quei corsi anche il Card. Camillo Laurenti (1861-1938) eminente figura di ecclesiastico romano dell’epoca che nel conclave del 1922 aveva rischiato addirittura di essere nominato papa; in quel conclave era stato nominato invece il milanese Achille Ratti, che prese il nome di Pio XI. Nel 1929 il Card. Laurenti, scrive quella poesia che, manoscritta, è conservata nell’archivio del convento.

Altri versi dedicati a questo luogo non è ho trovati se non una breve citazione, all’interno di una poesia dedicata a Cittiglio, di Luisa Kiessling, riportata in *Il mio Cittiglio (e dintorni), poesie e prose* (Genova, 1992).

Caravate,
“Ritiro di S. Maria e
Casa d'Esercizi
Diretta dai PP. Passionisti”.
Da una cartolina
d'epoca.



Inizia con questi versi:

“Cittiglio: per il paese
cani abbaianti,
motorette gracchianti,
occhi curiosi
che indagano senza pudore. Ma
il verde dei boschi di Caronna,
il fresco e la bellezza
delle Cascate,
e il monte Sasso del Ferro
che ti sovrasta,
da cui scendono planando
i deltaplani!”



...continua citando la chiesa di San Clemente, la
Sciareda, San Biagio, le località di Vignola, Villette e
Vallone e termina con:

“E dopo aver compiuto
un lungo giro nel bosco,
ecco – sul poggio sassoso – il convento di S. Maria,
regno, un tempo, incontrastato
delle dolci more!
Caro Cittiglio,
luogo di vacanza dei miei verdi anni,
ti amo molto!”

Luis Mondani,
artista argentino
Caravate, chiesa di
S. Maria del Sasso,
disegno a matita.

... i grossi peccati li
portavano al convento dei
Padri Passionisti, che
sorgeva su di un poggio
al centro della valle.

Chiudo queste note ricordando che
anche lo scrittore Piero Chiara, lui-
nese di nascita e di vita, laico e mi-
scredente (ma, forse, non è proprio
del tutto così visto che negli anni
cinquanta, agli inizi della sua carrie-
ra letteraria, collaborava con il quo-
tidiano cattolico milanese «L'Italia»,
ben noto per la sua intransigenza
religiosa e rigore morale), in un suo romanzo (*Una
spina nel cuore*, 1979 – noto anche per la versione
cinematografica del 1986 del regista Lattuada) forse
lo ricorda. Cita infatti il richiamo al perdono ed alla
confessione dei peccati che un certo luogo favorisce,
facendolo oggetto di una paginetta di quel suo roman-
zo. Non lo identifica col nome ma una lettura attenta
può aiutarci a riconoscerlo: “... i grossi peccati li por-
tavano al convento dei Padri Passionisti, che sorgeva
su di un poggio al centro della valle. Caterina, che ci
andava anche lei ogni tre o quattro mesi, una volta
mi aveva detto di aver pensato, prima di conoscermi,
a farsi suora delle Passioniste, che sono monache di
clausura ma anche missionarie”; a me pare proprio
essere il convento di Caravate. Mi sbaglio?

**GHIRULLI
GASPARE**
CARTONGESSO - CONTROSOFFITTI
PARETI MOBILI
RISTRUTTURAZIONI D'INTERNI - FINITURE
Vicolo S. Bartolomeo, 12 - Cocquio T. (VA)
Cell. 3387342770

AGRITURISMO
BONÈ
CALDANA DI COCQUIO

Vivi una natura da favola!
RISTORAZIONE - ALLOGGIO
PISCINA - MANEGGIO - CAMPEGGIO
PER BAMBINI

Contrada Bonè, 8
Caldana di Cocquio (VA)
Tel. 0332.700463
www.agriturismo-bone.com

AZIENDA FLOROVIVAISTICA
Produzione e vendita
piante e fiori

Via Milano, 116 - COCQUIO T. (VA) - Tel/Fax 0332.700022
www.floricolturaloasiverde.it

Lavorazione marmo e graniti
Monumenti - Edilizia - Arredamento
COCQUIO TREVISAGO (VA) - Via Appennini, 8 - Tel. 0332.971132

Pontiggia un punto d'incontro
nell'arredamento

PONTIGGIA ANGELO & FIGLI snc di Pontiggia Matteo & C.
Sede: Seveso MI - Corso Isonzo 151 - Tel/Fax 0369 501127
Esposizione: Gavirate VA - Via Fratelli Rosselli 6 - Tel/Fax 0332 743188
www.pontiggia-arredamenti.it - email: pontiggia@pontiggia-arredamenti.it

SOCCORSO STRADALE 24H/24 - CELL. 336/465402

GIUDICI
Carrozzeria dal 1942

Viale Milano, 160/a - 21034 Cocquio T.
Tel/fax: 0332.701670 • E-mail carr-giudici@libero.it